

L'elettore di Colonia è di buono e acuto ingegno, partecipa molto de' costumi e del procedere italiano, ed è spogliato di quella durezza che suol essere naturalmente nei Tedeschi; ma è dissipatore senza freno del denaro, e però astretto ad aggravare i popoli e dar loro mala soddisfazione; non pensa nè si applica ai negozj del governo spirituale; ma però quanto alla fede è ottimo cattolico, e se egli volesse attendere alle cose gravi, saria moderatore di tutta la Germania.

L'elettore di Treveri è tenuto persona da bene e religiosa, ma non ha molta autorità.

Elettori Secolari.

Tra gli elettori secolari è il re di Boemia il principale, ma quella dignità adesso è unita con la persona dell'Imperatore. Non ha voto se non in caso che tre degli elettori eleggessero uno, e gli altri tre un altro.

L'elettore di Sassonia, supremo maresciallo cioè giudice della corte, ma ancora fanciullo, è unito assai con Cesare per avere i suoi antecessori ricevuto quella dignità d'elettore da Carlo V, quando la levò al duca Gioan Federico e la diede a Maurizio, e l'amministratore suo, che è il duca Guglielmo di Weimar duca di Sassonia, e ora molto obbediente a S. M., e nella dieta di Ratisbona diede ogni soddisfazione, ed era usato per mezzo a guadagnar degli altri.

L'elettore di Brandenburg, supremo cameriere e supremo coppiere del re di Boemia, per causa dell'arcivescovo di Magdeburgh, resta molto disgustato, non volendosi dar a questi l'accessione nella dieta per esser eretico e usurpatore di quell'arcivescovato. S'aggiunge anco la differenza per causa dell'arcivescovato d'Argentina, parte del quale è occupato dal nipote dell'elettore e parte dall'Imperatore, nè sono favorite le pretensioni di Brandenburg come egli vorria.

L'elettore Palatino, per essere della religione di Calvino, per esser in certo modo unito con gli stati di Fiandra, avendo contratto parentado col conte Maurizio di Nassau, per non aver ancora ottenuta l'investitura, e per non aver voluto ub-